

# MANIFESTAZIONE INTERNAZIONALE DOMENICA 6 OTTOBRE 2002 a sostegno del BOICOTTAGGIO DELLE ELEZIONI IN ALGERIA

---

**Ulac adyar, Ulac !!**

**Ulac "il voto", Ulac!!**

Per la terza volta dall'indipendenza dell'Algeria (1963, 1980, 2001), la regione berberofona della Cabilia subisce l'aggressione cruenta delle forze di repressione dello Stato algerino. Con azioni degne di un vero esercito coloniale, esse hanno fatto 118 morti e oltre 5000 feriti, di cui 1200 mutilati a vita. Durante la **Primavera nera del 2001** "le forze dell'ordine hanno effettuato spedizioni punitive, saccheggiato negozi e vetture, hanno violato domicili privati e hanno commesso atti di rappresaglia contro i passanti utilizzando armi bianche" (Rapporto della Lega di difesa dei diritti umani, aprile 2002, Tizi- Ouzou). Le persecuzioni hanno costretto centinaia di giovani cabili a rifugiarsi all'estero, dove vivono in condizioni di estrema povertà e con uno stato giuridico dei più precari.

Ma dall'aprile del 2001, le assemblee dei villaggi (*learash*), resistono a questa aggressione assassina dello Stato algerino che vuole annientare una regione portatrice di **una autentica aspirazione alla democrazia**, e che si è *levata unita contro l'islamismo e la mafia dei generali*, i due apparati di distruzione del paese. Per spezzare questa resistenza, nello scorso marzo sono stati emessi più di 500 mandati di arresto contro i delegati dei villaggi, e gli arresti sono stati eseguiti a decine; ma alla fine la lotta determinata del popolo cabilo ha costretto il regime algerino a liberare questi delegati. Con questo atto, lo Stato algerino spera di convincere il popolo cabilo a votare alle elezioni amministrative del prossimo 10 ottobre, dopo il boicottaggio totale (zero voti) delle elezioni legislative dello scorso 30 maggio. Ma la maggioranza dei Cabili è contraria a votare se prima non saranno state accolte le rivendicazioni contenute nella **piattaforma di El Kseur**, esplicitata a Larbaâ n At Yiraten. Oltretutto, si sa che gli eletti alle municipali non hanno alcun potere effettivo, essendo questo concentrato nelle mani dei *wali* (prefetti) e dei capi di *daira* (sottoprefetti), di nomina governativa. E' proprio per capovolgere questa situazione che la piattaforma di El Kseur esige, al punto 11, "che tutte le funzioni esecutive dello Stato e tutti i corpi di pubblica sicurezza siano posti sotto l'autorità effettiva delle istanze democraticamente elette". (<http://membres.lycos.fr/aarchs/print.php?sid=22>)

Partecipare alle votazioni prima della "attuazione completa della piattaforma di El Kseur esplicitata a Larbaâ Nat Irathen" come esige il movimento cabilo vorrebbe dire rendersi complici del potere criminale.

Rifiutare le elezioni, significa anche rifiutare l'intero sistema mafioso nel suo complesso.

## **Noi del Coordinamento di Solidarietà per la Cabilia**

- Condanniamo i crimini del potere algerino e sosteniamo il boicottaggio delle sue elezioni farsa
- Ci appelliamo a una mobilitazione permanente intorno alla Cabilia per l'attuazione delle rivendicazioni democratiche espresse nella piattaforma di El Kseur
  - Esigiamo la verità su tutti gli assassini perpetrati in Cabilia
- Richiediamo la fine del sostegno italiano, europeo ed americano al regime criminale dei generali.
  - Manifesteremo con uno stand informativo in P.za Stradivari a Cremona dalle ore 17

## **COORDINAMENTO DI SOLIDARIETA' CON LA CABILIA**

*c/o Ass. Cult. Berbera = Via Bellezza 16/A, 20123 Milano. Tel e fax: 0258302112*

**ULAC SSMAH, ULAC!!**

**LA BATTAGLIA CONTINUA**